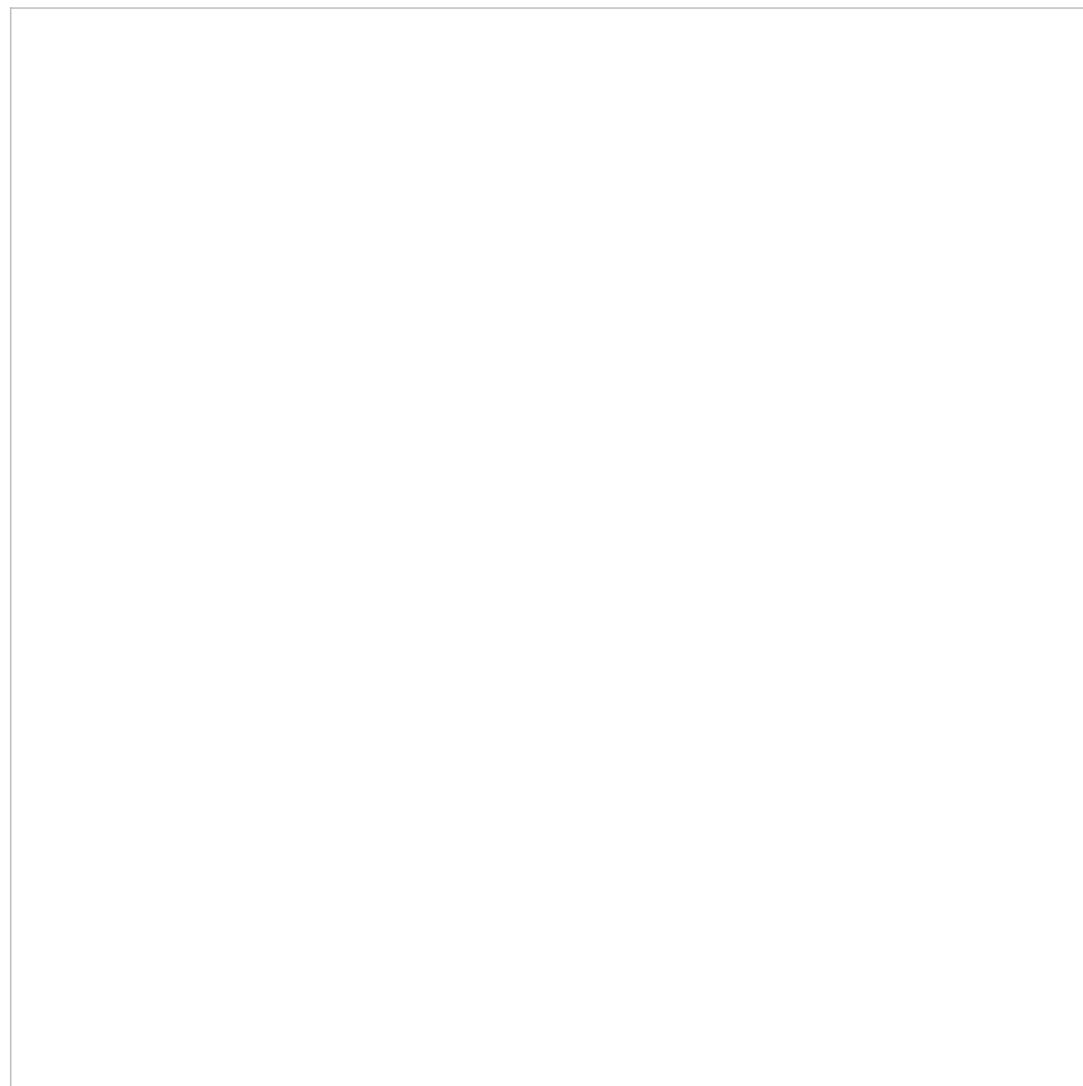


Festival Corti da Sogni, giovani ravennati protagonisti dei due eventi speciali

Si tratta delle proiezioni in anteprima del cortometraggio *"2020: nascita e morte di un virus"* di Edo Tagliavini che, in pratica, apre il festival lunedì alle 20.30, e poi de *"Il lato oscuro della luna di Ratavoloira"*, realizzato con la libreria Momo



22 Novembre 2021 Due sono gli eventi speciali, fortemente legati al territorio, da non perdere in occasione dell'inedita versione autunnale del "Festival Corti da Sogni", in programma da lunedì 22 a mercoledì 24 novembre al Cinema Mariani di Ravenna.

Si tratta delle proiezioni in anteprima del cortometraggio *2020: nascita e morte di un virus* di Edo Tagliavini che, in pratica, apre il festival lunedì alle 20.30, e poi de *Il lato oscuro della luna* di Ratavoloira, realizzato insieme alla libreria Momo, mercoledì alle 18.

La nuova opera del regista ravennate Tagliavini ripercorre i momenti più drammatici della pandemia. «Ho iniziato a girare il 19 marzo 2020 – racconta – quando ancora ci si poteva muovere, e non ho mai smesso. La cosa che in assoluto mi ha colpito di più, anche riguardando il filmato a distanza di tempo, è il silenzio, ossia l'assenza di suoni e rumori che in genere si sommano nella cacofonia urbana.

L'idea originaria era di girare un corto di 3 o 4 minuti, ma poi mi sono fatto prendere dal lavoro man mano che accumulavo materiali informativi interessanti. In una deserta Ravenna protagonista, mi muovo nelle strade vuote come il virus nelle vie del sangue, fino alla scoperta però degli anticorpi».

Tagliavini ha fatto un lavoro certosino nella ricostruzione del bombardamento mediatico che è entrato nelle case di tutti gli italiani. Così, utilizzando i veri notiziari da tutto il mondo, raccolti e cercati in oltre un anno e otto mesi di lavoro, ha reinventato i materiali di 'seconda mano' presi in 'prestito' da YouTube, assemblandoli in qualcosa di altro, di diverso, che accompagna lo spettatore in una folle montagna russa visiva, che ben racconta il folle 2020.

«Ne è uscito un documentario pop up – aggiunge – che mescola varie arti e ambiti, dai social network ai videogiochi, dai cinema alla pittura, dalla video arte ai fumetti, ricco di simboli, citazioni e riferimenti. Abbiamo vissuto come in un film di fantascienza, tanto più che molte cose già raccontate al cinema sono diventare realtà, finché a un certo punto è subentrata una certa assuefazione». «Anche se sono un ottimista per natura – conclude Tagliavini –, faccio fatica a non vedere le mille incognite che ancora ci aspettano. In generale, l'informazione anglosassone è stata migliore di quella italiana che da un certo momento in poi ha iniziato a scorrere su binari prestabiliti».

È frutto del lavoro di giovanissimi, per la precisione di 14 ragazzi di appena 14/15 anni, il cortometraggio “Il lato oscuro della luna” che porta sullo schermo l'omonimo testo scritto a quattro mani da Fabio Geda e Marco Magnone, autori fra l'altro di “Berlin”, serie letteraria cult per gli adolescenti.

«Il progetto è nato nel luglio 2020 – spiega l'ideatrice Sara Panzavolta della libreria ravennate Momo –. Mi occupo di quattro gruppi di lettura, uno rivolto ad alunni della scuola primaria, due a quelli della secondaria di primo grado e uno a quelli della secondaria di secondo grado. Quest'ultimo è il più longevo perché seguo i ragazzi sin da quando erano bambini. Così, ho pensato di metterli alla prova con qualcosa di più completo, un lavoro tra cinema e letteratura, tra cortometraggio e booktrailer».

Dopo la lettura del libro, nel settembre dello scorso anno, il primo passo è stata la raccolta di fondi sulla piattaforma di crowdfunding “Produzioni dal basso”. Poi, è stata scelta la troupe torinese Ratavoloira (ndr, termine che significa pipistrello) per girare le riprese a Ravenna lo scorso luglio. «Il collettivo ci ha dato una mano anche nella stesura della sceneggiatura – aggiunge Panzavolta –. Insieme ai ragazzi del gruppo di lettura, abbiamo deciso i personaggi/attori, mentre chi ha preferito non comparire nel video, si è occupato dei costumi e delle scene, dedicandosi a una ricerca minuziosa di tutto ciò che potesse ricordare gli anni Settanta. La storia racconta infatti di due ragazzi, una lei sveglia e un po' 'perduta' e di un lui timido e impacciato, che devono andare a Berlino Est, passando il famoso muro ora abbattuto. Per i ragazzi è stata un'esperienza intensa ed entusiasmante e, a questo punto, spero di poterli seguire fino al termine delle superiori».

La ventiduesima edizione del festival è organizzata dal Circolo Sogni in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura. Ingresso a 5 euro.

r.b. □

© copyright la Cronaca di Ravenna